

## Indagine conoscitiva sulla violenza verso il maschile

## Enquête cognitive sur la violence contre les hommes

## Survey on Violence against Men

*Pasquale Giuseppe Macrì, Yasmin Abo Loha, Giorgio Gallino, Santiago Gascò, Claudio Manzari, Vincenzo Mastriani, Fabio Nestola, Sara Pezzuolo, Giacomo Rotoli\**

### Riassunto

La violenza di genere costituisce una tipologia di reato in costante espansione e di continuo interesse da parte della comunità scientifica. Il fenomeno nella sua globalità è complesso da analizzare in quanto gli autori di reato commettono gli episodi perlopiù entro le mura domestiche e ciò comporta, dato il legame spesso di natura intrafamiliare tra autore e vittima, il silenzio di quest'ultima che concorre ad accrescere il cosiddetto "numero oscuro". Da ciò derivano i limiti dell'analisi di un fenomeno per sua natura sommerso, del quale non è facile tracciare i contorni.

Una conoscenza approfondita del fenomeno nel suo insieme, tuttavia, è essenziale per lo sviluppo delle politiche e dei servizi, a partire dalle campagne di sensibilizzazione per arrivare alle contromisure legislative finalizzate a prevenire e/o contenere la violenza.

Va rilevato come inchieste, sondaggi e ricerche che analizzano tale comportamento deviante e che vengono proposte con continuità a livello istituzionale e mediatico da diversi decenni, sono solite prendere in considerazione solo l'eventualità che la vittima della violenza di genere sia donna e che l'autore di reato sia uomo. Tale informazione, distorta alla sua origine, passa tramite canali ufficiali (dai media alle campagne di prevenzione) determinando una conseguente sensibilizzazione unidirezionale che relega ad eccezioni - spesso non prese neppure in considerazione - le ipotesi che la violenza possa essere subita e/o agita da appartenenti ad entrambi i sessi.

L'indagine presentata in questo articolo è finalizzata a raccogliere elementi di valutazione ancora inesistenti nel nostro Paese, utili a verificare se esista, ed eventualmente in che misura, una realtà diversa da quella fondata esclusivamente su condizionamenti, luoghi comuni e pregiudizi.

### Résumé

La violence de genre constitue l'un des crimes qui connaît une forte croissance et qui fait l'objet d'un intérêt certain pour la communauté scientifique. Le phénomène est complexe à analyser dans sa globalité car la plupart des auteurs commettent leurs crimes dans le foyer domestique. Étant donné le lien intrafamilial existant entre l'auteur et la victime, cette dernière reste dans le silence qui contribue à faire augmenter le « chiffre noir ». Par conséquent, l'analyse de ce phénomène, caché à cause de sa propre nature, montre ses limites.

Des campagnes de sensibilisation à l'adoption de mesures législatives pour la prévention et répression de la violence, une connaissance approfondie de ce phénomène dans sa globalité est toutefois primordial pour le développement des politiques et des services d'aide aux victimes.

Il faut souligner que les enquêtes et les recherches analysant ce comportement déviant et, depuis plusieurs décennies, proposées en permanence à des niveaux institutionnel et médiatique, ont tendance à considérer que la victime de la violence de genre ne peut être qu'une femme et que son auteur, un homme. Cette information, altérée dès le début,

\* Macrì P.G. - specialista in medicina legale e delle assicurazioni, Professore presso la scuola di specializzazione di Medicina Legale, Università di Siena; Coordinatore Scientifico Centro di Bioetica e Biodiritto Università di *Siena*. Direttore Primario Medico Legale A. U.S.L. 8 Arezzo;

Abo Loha Y. - Coordinatrice ECPAT Italia (End Child Prostitution, Pornography and Trafficking), esperta di abusi sull'infanzia e pedofilia;

Gallino G. - ingegnere informatico, svolge la professione per diverse aziende ad Arona (NO);

Gascò S. - dottore in Lingue, docente presso il CEP (Centro di Educazione Permanente) di Bassano del Grappa (VI);

Manzari C. - dottore in giurisprudenza, giornalista indipendente a Reggio Emilia;

Mastriani C. - docente di Lettere presso l'Istituto Superiore A. Righi di Napoli;

Nestola F. - Direttore Osservatorio Permanente FeNBi (Federazione Nazionale Bigenitorialità), Direttore Centro Studi ECPAT Italia;

Pezzuolo S. - Psicologa giuridica, esperta in scienze criminologiche. Responsabile di Psicologia Giuridica del gruppo di ricerca Scienze Medico-Legali Sociali e Forensi, Università di Siena;

Rotoli G. - docente presso la Seconda Università di Napoli, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione.

passa à travers des chaînes officielles (des médias aux campagnes de prévention) provoquant une sensibilisation unidirectionnelle qui relègue à l'état d'exceptions – qui souvent ne sont même pas prises en considération – les hypothèses que la violence puisse être subie et/ou perpétrée aussi bien par les hommes que par les femmes. L'enquête présentée dans cet article a pour objectif de collecter des éléments d'évaluation encore inexistant en Italie. Ces données peuvent être utilisées pour vérifier s'il existe une réalité différente de celle qui n'est basée que sur les lieux communs et sur les préjugés et quelle serait sa dimension.

#### **Abstract**

Gender-based violence is a constantly increasing crime and continuously attracting a lot of interest in the scientific community. This is a complex phenomenon to analyse as a whole because perpetrators usually commit the acts of violence at home. For this reason, and also due to the intimate relationship between the author and the victim, this latter remains silent, so the dark number increases. Consequently, the analysis of this phenomenon, hidden just because of its nature, has its limits.

A deep knowledge of this phenomenon as a whole, however, is important for the development of policies and services, for example sensibilisation campaigns and countermeasures to prevent and combat violence.

It is important to point out that surveys and researches studying this deviant behaviour, and continuously proposed at an institutional level and disseminated by mass media, usually consider that the victim of gender-based violence is a woman and the perpetrator a man. This distorted information is transmitted through official channels (for example, mass media and sensibilisation campaigns) producing a consequent unidirectional sensibilisation which relegates as exceptions – often not taken into consideration – hypothesis that violence may be endured and/or committed by both sexes.

The purpose of the survey presented in this article is to collect some evaluation data that do not exist yet in our country, data that will be useful in order to verify if it exists in reality, and if yes what extension it has, different from the one based exclusively on common sense and prejudices.